

Regolamenti. I regolamenti riferentisi al fiume Olona sono i seguenti :

Regolamento 1912. In questo primo Regolamento si contengono tutte le disposizioni emanate negli antichi Statuti di Milano e nelle Nuove Costituzioni e nelle Grida e Editti dei Conservatori d'Olona. Questo Regolamento fu in vigore sino al 1881.

Regolamento 1819. Un nuovo Regolamento fu proposto dall'Amministrazione d'Olona il 30 luglio 1819. e approvato dall'I. R. Governo il 19 febbrajo 1820, ma non risulta ch'esso sia entrato in vigore, poichè infatti il vecchio Regolamento dell'11 maggio 1812 fu ristampato nel 1832. senza alcuna modificazione.

Regolamento 1881. - Questo Regolamento Generale, compilato a norma dello Statuto Organico del Consorzio del 1877. dall'Ing. Capo d'Ufficio, fu discusso e approvato nell'Assemblea Ordinaria dei Delegati d'Olona tenuta il 12 febbrajo 1881.

R
Regolamento Interno. Fu steso dal Consiglio d'Amministrazione e da esso approvato il 29 aprile 1882.

Regolamento degli Ingegneri d'Olona.
Entrò in vigore nel 1880 in seguito alla costituzione dell'Ufficio Tecnico.

Regolamento dei Custodi. Fu steso, approvato e applicato nel 1880 non appena fu costituito l'Ufficio Tecnico d'Olona.

Regolamento per le Bocche d'Irrigazione.
Fu approvato dal Consiglio d'Amministrazione il 10 ottobre 1884.

Reina. Molino in Comune di Legnano stato distrutto
(vedi: Borghi)

Reina Bocchetto in Comune di Legnano (vedi pag. 314)

Rendite. Le rendite del Consorzio, che prima della guerra europea, si aggiravano fra le 28 e le 30 mila lire annue, raggiunsero nel 1919, in seguito alle aumentate tariffe, le £. 48.913.36
(vedi: Contributi. Diritti Fiscali. Esazioni)

Rescalli Bocca d'irrigazione in territorio di S. Vittore Olona.
(vedi: Gallarati)

Residuo. Bocca praticata in sponda destra d'Olona presso lo sbocco nella Darsena di Porta Ticinese in Milano. Essa serve a deviare l'acqua del fiume nel periodo di asciutta dei navigli e della stessa darsena. L'acqua d'Olona, mediante una chiusa, è deviata e condotta ad una lavanderia situata lungo la strada Olona del Naviglio Grande.

Restello. Bocca d'irrigazione in Comune di Lozza.
(vedi: Odescalchi I. e II.)

R

Revisori. Sono in numero di tre e vengono nominati nell'Assemblea di dicembre per la revisione del conto consuntivo da approvarsi nell'Assemblea del maggio.

Rho Comune presso Milano, attraversato dall'Olona e nel quale sono irrigati con acque consorziali E.H. 50.7740
e sono iscritti rodigini N. 11

In questo Comune risiede il custode del Rip. III.

Rho Bocca d'irrigazione nel Comune Omonimo
(vedi: Riale di Rho)

Riale Torrentello che scende dai colli di Gornate Superiore e che si scarica in sponda destra d'Olona a valle dei Molini Torretti e Guidali in territorio di Castiglione.

Riale Sotto questo nome si comprendono alcune derivazioni d'acqua dall'Olona a servizio dei Comuni

e le relative bocche di erogazione come segue:

Riale di Canegrate. (vedi Bocca Cerata)

Riale di Legnano. Bocchetto libero aperto in sponda
dell' Olonella di Legnano elencato al N. 208.
e di luce ----- M. O. 26

Il Riale che segue la bocca dopo breve
tratta si biforca ed il ramo sinistro ritorna in
Olona nello stesso Comune di Legnano. Questo
Riale è noto anche sotto il nome di Cavetto
dell' Olonella.

Riale di Farabiago. È alimentato da un bocchetto libe-
ro, aperto in sponda destra della molinara
in Comune di Farabiago, elencato al
N. 227. e di luce ----- M. O. 20

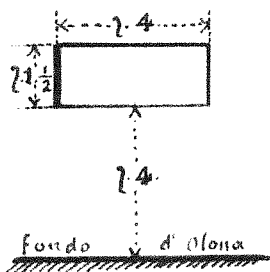
Il bocchetto è ritagliato in una lastra
di pietra ed ha forma rettangolare larga
cm. 20. e alta cm. 8.

L'originaria concessione risale all'
Imperatore Venceslao e fu accordata a quel

R

Comune al solo intento di abbeverare le bestie.
Ora invece l'acqua così derivata serve solo alla
irrigazione di prati in catasto d'Olona.

Secondo le Nuove Costituzioni i



bocchelli per i Riali
di Parabiago e di Rho
dovevano avere le
dimensioni e la disposi-

zione date dalla figura qui sopra. La portata
di un simile orificio si presumeva di once 6 di
acqua.

Riale di Rho. Il Bocchello libero che alimenta il Riale di

Rho è aperto in sponda sinistra d'Olona. Esso è
elencato al N. 258. Originariamente doveva avere
le dimensioni e la disposizione del Bocchello per
Riale di Parabiago, ma ora il bocchello ha due
fori con dimensioni ben diverse.

(vedi: » Le bocche privilegiate. » Ing. d. Marzocchi)

Dei bocchelli per i Riali di Parabiago e di Rho,
si parla nel paragrafo » Universitas » delle
Nuove Costituzioni.

Riana . Torrentello che scende da Valmoggia in territorio di Saltvio e che si scarica nel Cavo Diotti derivato dal Clivio poco a monte della tomba del Brughello.

Riboni Rag. Erminio. Successe alla Società Varesina per Imprese Elettriche nella concessione per utilizzare le acque del Cavo Diotti in terr. di Viggù. (vedi: Conti & C. ce)

Rienta . Bocca privilegiata aperta in sponda destra della molinara in Comune di Tarabigo. È elencata al N. 225 ed è in due luci di M. 0.26 + 0.45. Questa bocca e la roggia irrigatrice chiamasi anche Tiracorda. -

Rifiuti industriali . (vedi: Inquinamenti . Scarichi)

Ricorsi . Contro l'iscrizione di Olona e di Bevera fra le Acque Pubbliche, stese due Ricorsi al Ministero l'Amministrazione del Consorzio a mezzo del proprio consulente legale Avv. Emilio Maroni di Varese. (vedi: Acque Pubbliche. Referendum. Diritti d'Olona)

Ripa ferma . Così chiamasi la sponda del fiume sin dove è bagnata dalle acque a regime normale.

R

Essa delimita l'alveo d' Olona e le ragioni consorziali.

Riparazioni. (vedi: Manutenzione)

Riparti Amministrativi. Lo Statuto organico consorziale del 1877 stabilisce i seguenti 3 Riparti a ciascuno dei quali è delegato un ingegnere d' ufficio :

Rip. I. dalle origini ad Olgiate compreso

„ II. da Marnate a Parabiago „

„ III. „ Nerviano „ Milano „

Il Riparto I. comprende anche il corso della Bevera e dei Cavi Diotti da Meride nel Canton Ticino al confine fra i territori di Varese e di Malnate.

La sede del Riparto I. è Varese

„ „ „ „ II. è Legnano

„ „ „ „ III. è Milano

Per deliberazione 1921 il confine fra i Rip. I. e II. fu stabilito secondo il confine di Provincia e fra i Rip. II. e III. a Canegrate

Riparto spese. Le espurgo di espurgo delle molinare e di manutenzione degli edifici idraulici di deriva-

zione, di distribuzione dell'acqua e di régime, come chiuse, nervili, scaricatori, sfioratori ecc., a carico delle rispettive utenze, vengono ripartite in proporzione del numero di rodigini nominali.

Le spese di manutenzione degli edifici di presa d'acqua per irrigazione, vengono ripartite in proporzione della superficie irrigata fra gli utenti della bocca d'erogazione.

Questa massima venne votata dall'Assemblea Generale del dicembre 1901. in seguito ad un O. d. G. presentato dal Consiglio. -

Rodigine. Così chiamasi lungo l'Olona la ruota idraulica che utilizza il salto d'acqua all'uopo creato.

In antico questi motori erano formati da semplici ruote a palette piane aventi di legno persino l'albero di rotazione. L'acqua colpiva le palette a schiaffo con un rendimento soltanto dal 25 al 30%

$$HP = \frac{1000 QH}{0.75} \times 0.25$$

essendo Q la portata al secondo in metri cubi.

H l'altezza del salto disponibile.

Alcuni esempi di queste ruote primitive esistono tuttora lungo l'Olona e la Bevera nei vecchi molini da grano, e la competenza di forza motrice di un opificio, era ed è tuttora, determinata solo dal numero di rodigini iscritti in catasto d'Olona.

R

Coll' impianto di Stabilimenti industriali al posto dei vecchi molini, alle parecchie ruote idrauliche in corrispondenza ad un nervile venne sostituita un' unica ruota in ferro a palette curve oppure una turbina. Anche molti molini, in specie all'epoca della tassa sul macinato trovarono conveniente applicare ruote di maggior rendimento. Però in catasto si mantenne come unità di misura per contributi annuali l'originario numero di rodigini.

(vedi: Motori idraulici. Ruote idrauliche. Turbine)

Riva.

Bucchetto in orario costituzionale aperto in sponda della molinara di Grotone, elencata al N. 122. e di luce M. 0. 35

Robaglia.

Molini in territorio di Maxnate sulla molinara di sinistra iscritti in catasto per rodigini N. 4. e che utilizzano un salto di M. 1 50

R

Robecco Ing. Giuseppe Maria. Stese sotto la data del 29 aprile 1719 una descrizione delle Fontane consorziali, tributarie d'Olona, che si conserva nella Biblioteca del Consorzio.

Rodigine d'acqua. È il volume d'acqua che in antico si riteneva capace di muovere utilmente una ruota idraulica di primitivo tipo tutta in legno a palette piane. Senza tener conto allora del salto, era il volume d'acqua defluente da una bocca a stramarzo, e cioè libera, colle dimensioni:

larghezza fra gli stivi		7.18 = M.	0.90
altezza d'acqua	---	" 4 = "	0.20

una simile bocca può avere la portata al secondo di circa litri 150. la quale per un salto medio di M. 1.50 dà una forza in cavalli vap. nomin. $HP = 3.-$

Roesc

*(da disolotare) può essere un foglio
o piccolo rus*

Roggia.

È un cavo o canale artificiale che ^{serve} a tradurre le acque a scopo di irrigazione o di forza motrice. Sull'Olona le rogge derivate per conseguire forza motrice si chiamano molinare

R

Rosa Conceria già Siro Dell'Acqua in Comune di Milano.

Rosera Bocca privilegiata aperta in sponda destra della molinara Calvi in territorio di Parabiago, segnata al N. 231 e a due luci di M. 0.67 + 0.65

Fu concessa da Bona Visconti nel 1471 ai Monaci Olivetani di Nerviano. Essa trovasi anche sotto i nomi di : Rosedo , Roseria, Rosè, Olivetani .

Rosolinda. Bocchetto in orario costituzionale aperto in sponda destra della molinara Lepori in territorio di Lonate Ceppino, marcato al N. 165 e di luce M. 0.20
Chiamasi anche Rosolindo o Lambertengo.

Rossi Bocchetto in orario costituzionale aperto in sponda destra d'Olona lungo la tratta denominata Cavo Iitta in territorio di Varese. È elencato al N. 96. ed ha la luce di M. 0.42